

Accade in Italia

PUBBLICATO IL DECRETO

Scuola, i precari restano in cattedra

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-legge, reiterato, con cui si mantengono in cattedra i precari nominati all'inizio dell'anno scolastico e, nello stesso tempo, si assumono (fino al 10 giugno) i vincitori di concorso con una posizione utile nelle graduatorie per entrare in ruolo e che avrebbero potuto scalfare i precari in corso d'anno. Viene mantenuta così, ha affermato il governo, continuità didattica, eliminando il temuto balletto delle cattedre. I supplenti annuali non hanno lasciato quindi l'insegnamento, mentre i vincitori di concorso - i quali avrebbero dovuto prendere il loro posto - hanno l'immissione in ruolo dal primo settembre 2000 (con effetti solo giuridici e pensionistici) e lo stipendio fino al 10 giugno, in quanto vengono utilizzati per supplenze temporanee. Il decreto, in pratica, ha accolto la richiesta dei sindacati di assumere fino alla fine delle lezioni, a giugno - con un contratto a termine ai soli fini retributivi - i vincitori di concorso immessi in graduatoria, utilizzando il budget delle supplenze temporanee e quindi senza ulteriori oneri per l'Amministrazione. Ecco i principali elementi. I supplenti nominati all'inizio dell'anno scolastico 2000/2001 non lasciano la cattedra ai nuovi

immessi in ruolo. Quei supplenti annuali che, nei mesi scorsi, hanno dovuto già lasciare la cattedra ai nuovi immessi in ruolo, avranno il riconoscimento del servizio fino al 10 giugno, ma solo ai fini giuridici e non dello stipendio. I vincitori di concorso avranno l'immissione in ruolo dal primo settembre scorso.

LUCCA, INCHIESTA SUGLI ATTENTATI

Incendiano i ripetitori Enel per paura dell'elettrosmog

Gli ultimi incendi alle celle radiobase della telefonia mobile in Versilia e a Pescia «non rientrano nella stessa strategia che è stata alla base degli attentati ai ripetitori dell'Enel degli anni '90», attribuiti a gruppi anarco-insurrezionalisti. Ne sono convinti gli investigatori che stanno lavorando per accertare le responsabilità degli incendi che hanno danneggiato le celle radiobase della Wind collocate sulle colline versiliesi nelle notti di mercoledì e giovedì scorsi. «Nessuna strategia della tensione - dicono gli inquirenti -, ma piuttosto una forma di protesta contro apparecchiature per le quali non è certa l'innocuità». Sarebbe cioè la paura dell'«elettrosmog» all'origine degli attentati incendiari che hanno semidistrutto gli impianti di Torre del Lago, Seravezza e, in provincia di Pistoia, di Torricchio. I danneggiamenti infatti sono stati portati a termine con tecniche rudimentali: liquido infiammabile, con tutta probabilità benzina, e una fonte di fuoco. Non viene escluso che, nelle prossime ore, gli inquirenti ottengano una mappatura precisa degli impianti radiobase versiliesi per inserirli nell'elenco degli «obiettivi sensibili».

OMICIDIO A ROMA

Uccide il padre che gli nega i soldi

Ha ucciso il padre con venti coltellate. Così Fabio Minotti, manovale di 33 anni, ha messo fine ad una serie di litigi con il genitore per motivi economici. La vittima, Alfonso Minotti, di 69 anni, anch'egli manovale, la scorsa notte ha sollevato con il figlio l'ennesima discussione sulla gestione economica della casa, che li vedeva da anni contrapposti. Il giovane, infatti, nonostante non avesse mai lasciato la casa paterna, nel quartiere Centocelle a Roma, in via del Caprifoglio, da anni ospitava anche la propria convivente e un bambino nato dalla loro relazione, tutto a carico del padre. La tragedia si è consumata quando il genitore ha chiesto nuovamente un contributo economico da parte del figlio per la gestione familiare. Dopo una accesa discussione, Fabio Minotti si è armato di un coltello multiuso e alle urla del padre ha risposto infliggendogli quattro coltellate al petto e altre sedici alla schiena. L'omicidio si è consumato senza testimoni perché la convivente dell'assassino e il figlio di tre anni dormivano nella propria stanza. Sono stati i vicini che, richiamati dalle urla,

Incidente a Vasto dove sono morti due ragazzi di 10 e 11 anni. L'uomo è stato arrestato

Guidava il furgone ubriaco
Investe e uccide due fratellini

Era ubriaco l'autista del furgone che ha travolto e ucciso i due fratellini di 11 e 14 anni nella zona industriale di San Salvo, in provincia di Chieti. Lo ha confermato ieri il comandante della Polizia stradale di Vasto, Bartolomeo Frasca. Enrico Tinari, 46 anni, è dipendente della «Deco» di Vasto, un'azienda del settore edilizio industriale. Dopo lo spaventoso incidente appariva in stato di ebbrezza. Condotta in caserma, un'ora dopo, è stato sottoposto al test dell'etilometro. Il tasso alcolico, ha affermato il comandante Frasca, presentava valori abbondantemente superiori al consentito. Tinari è stato subito rinchiuso nel carcere di Vasto con l'accusa di duplice omicidio colposo. Ieri il gip ha convalidato l'arresto ma non ha ritenuto più necessaria la custodia in carcere così come aveva chiesto il pubblico ministero Anna Rita Mantini. Così è tornato a casa, agli arresti domiciliari. Davanti al gip del tribunale di Vasto, Tinari ha ammesso le sue responsabilità chiedendo perdo-

no per quanto accaduto a Piana Sant'Angelo.

Ieri è stata fatta anche l'autopsia sui corpi dei due fratellini. L'ha condotta l'anatomopatologo Ivan Melasecca. L'autopsia si è resa necessaria perché dall'esame esterno dei cadaveri non era stato possibile stabilire le cause precise del decesso.

I due fratellini, Mirco e Giuseppe Di Luca risiedevano in contrada Stazione, a San Salvo marina. Sono stati investiti e scaraventati in una scarpata dal furgone guidato da Tinari.

Stavano percorrendo a piedi un tratto di strada di circa un chilometro e mezzo, ad intenso traffico che collega San Salvo alla zona industriale. Camminavano sul margine della corsia sinistra della strada, che è priva di marciapiede.

L'incidente è avvenuto a cinquecento metri dalla loro abitazione. Mirco, il più piccolo dei due, e Giuseppe, dopo l'impatto sono precipitati per venti metri nella scarpata sottostante, un deposito di vecchi

Da due giorni si cercano i resti di un «Cessna 182» che ha lanciato l'allarme ed è poi sparito nel nulla. A bordo forse quattro austriaci

Aereo scomparso in Abruzzo, è giallo



Le ricerche dell'aereo "Cessna 182" scomparso in Abruzzo. Schiazza/Ansa

PESCARA Non sono bastate 24 ore per chiarire il mistero intorno al «Cessna 182» con quattro persone a bordo - presumibilmente tutte austriache - scomparso dai radar alle 18.10 di venerdì 13. A quell'ora risale il contatto con la torre di controllo dello scalo di Pescara, e il pilota aveva sostenuto che tutto procedeva per il meglio.

Sciagura o scomparsa? Con il passare delle ore e il peggioramento delle condizioni del tempo - che hanno fatto sospendere le ricerche - l'ipotesi della sciagura diventa sempre più consistente, anche se mancano aereo e passeggeri.

Le prime ipotesi sulla localizzazione dell'aereo, alle falde del massiccio della Maiella, sono state confermate dai segnali di «sos» captati venerdì a tarda notte e fino a ieri mattina.

L'aereo era partito alle 15.29 dallo scalo «Sicciole» di Portorose (Slovenia), per Napoli, dove era atteso per le 17.40. Fa parte di un Club aeronautico austriaco, il Karnten Motorfliegen Union; per ora è certa soltan-

to la nazionalità del pilota, austriaco della Carinzia, l'unico del quale l'aeroporto di partenza, che fa capo all'autorità aeronautica di Lubiana, è tenuto a registrare il nome. Molto probabilmente sono austriaci anche i tre passeggeri, ma non c'è conferma.

Il «Cessna 182» seguiva le regole di volo a vista e non era dotato di apparecchiature in grado di consentire il volo strumentale, e non è dotato di sistema antighiaccio.

Nel corso dell'unico controllo aereo effettuato ieri sulla Maiella è stato possibile rilevare che i segnali provengono da una zona compresa tra le località Pretoro, Bocca di Valle, Passolanciano e Torre Celle, tutte nell'entroterra teatino; alle ricerche, che proseguono a terra, partecipano Vigili del Fuoco, Carabinieri, Guardia forestale, Polizia, con il coordinamento delle Prefetture di Pescara e Chieti.

Le squadre di soccorso sono impegnate in un'area del raggio di 20 chilometri, caratterizzata da un terreno particolarmente impervio; a rendere ancora più difficili le operazioni,

contribuisce una violenta bufera di neve che imperversa da alcune ore.

Se il tempo lo avesse permesso, forse il mistero sarebbe stato chiarito. Ieri avrebbero dovuto levarsi in volo ben cinque elicotteri dei diversi corpi dello Stato, per perlustrare zone diverse dell'Abruzzo: oltre alla Maiella, quindi, le aree del Morrone, la Valle Peligna, la Valle Roveto, tutte sulla direttrice per Napoli, meta dell'aereo.

Restano solo poche certezze: l'allarme dell'aeroporto di Capodichino quando all'ora prevista - 17:39 - non è atterrato l'aereo; il piano di volo classico Portorose-Napoli; l'ultimo contatto con la torre abruzzese. L'altro ieri era bel tempo nella zona e il pilota aveva confermato la bontà del volo.

Le ricerche riprenderanno oggi compatibilmente con le condizioni atmosferiche, anche tramite un aereo. Attualmente è in corso, presso la Prefettura di Chieti, una riunione alla quale partecipano tutte le forze dell'ordine.

Nove milioni d'auto sulle strade, incidenti e code per il maltempo. E molti hanno rinunciato a partire

Neve sulle vacanze di Pasqua

Temperature polari in tutta Italia. A Roma salta la veglia in piazza San Pietro

ROMA Una vigilia di Pasqua così, da un punto di vista meteorologico, non si vedeva da anni: neve, pioggia e vento l'hanno fatta da padrone un po' ovunque, con rarissime eccezioni. Solo in Sicilia, in Valle d'Aosta ed in alcune località del Nord-Est il sole ha fatto timidamente capolino.

Di questo brusco cambiamento delle condizioni atmosferiche ne hanno fatto le spese non soltanto gli operatori turistici - che hanno visto calare le presenze, anche se in tantissimi hanno comunque sfidato il maltempo -, ma anche le tante cerimonie religiose. Per tutte, a Roma, la veglia di Pasqua che, da san Pietro, si dovrà spostare in basilica per evitare alle migliaia di fedeli che vi parteciperanno di restare sotto la pioggia che, dicono le previsioni, continuerà ad imperversare sulla Capitale, flagellata sin dalle prime ore di ieri da violenti scrosci.

Il Lazio sembra essere uno dei punti dove il maltempo si è scatenato: la neve ha fatto la sua apparizione sin da ieri mattina, soprattutto nel viterbese, in Ciociaria e nella valle dell'Aniene. E sempre il maltempo rende difficili le ricerche di un gruppo di escursionisti che sono dispersi sui monti Lepini. Ma è un po' tutto il Centro a subire l'inattesa offensiva del maltempo ed in Abruzzo la neve - oltre a provocare la chiusura di alcuni tratti della A/24 e della A/25, con code anche di dieci chilometri - ha causato il



Schiazza/Ansa

rinvio degli incontri di calcio (C1) tra L'Aquila e Viterbese e Castel di Sangro-Savoia. Egual sorte per Lanciano-Rondinella (C2).

Neve e freddo, quindi: oltre che in Abruzzo e nel Lazio, anche in Toscana (dove il grecale ha battuto la costa, costringendo i vigili del fuoco a numerosi interventi per rimuovere alberi caduti e cornicioni pericolanti), in Calabria (qui il maltempo non ha causato problemi

per le vetture dirette in Sicilia), Marche (neve nelle zone colpite dal terremoto del '97), Emilia Romagna (il maltempo non ha comunque frenato l'esodo dei tifosi della Formula 1 verso Imola), in Basilicata (Potenza è dal pomeriggio sotto la sferza di una forte nevicata), Molise (tetti imbiancati a Campobasso), Puglia (neve su alcuni comuni del Gargano e sul Sappennino dauno).



Un incidente stradale

insieme alla sua famiglia. È stato Luca, un giovane albanese che il prossimo ottobre sposerà Francesca, la sorella dei due ragazzi, a fare il riconoscimento delle piccole salme che sono state subito ricomposte nella camera mortuaria del cimitero dove per tutto il giorno è stato un via vai di amici e parenti.

La polizia stradale ha cercato di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Sulla sede stradale ha rileva-

to i segni della frenata che sembrerebbero indicare, ma la notizia non è stata confermata ufficialmente, che il furgone, Fiat Turbo Daily, guidato da Enrico Tinari, potrebbe avere sbandato durante un sorpasso che stava facendo in curva. Per questo l'uomo non sarebbe poi riuscito a riprendere il controllo del mezzo e avrebbe investito alle spalle i due bambini che stavano camminando sul lato opposto della strada.

Il maltempo sembra avere allentato il preventivo assedio delle automobili dei vacanzieri di Pasqua. Il traffico su autostrade e strade provinciali è superiore alla norma (soprattutto in uscita dalle metropoli), ma di certo inferiore rispetto a quello che la Polizia stradale (mobilitata in forze per il lungo week-end di Pasqua) si aspettava. Secondo Autostrade, sui tratti di sua pertinenza sono transitati circa nove milioni di veicoli e, secondo il «calendario» elaborato dalla società, il picco maggiore di traffico si registrerà domani pomeriggio, in coincidenza con la prima ondata di rientri.

Non sono mancati gli incidenti, per alcuni dei quali si sospetta che la causa principale, con la velocità elevata, sia stato il fondo stradale reso viscido dalla pioggia e, in alcuni casi, anche da placche di ghiaccio. Il maltempo non ha risparmiato anche ospiti stranieri famosi, come il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, prima da solo, poi in compagnia di moglie e figlia, ha visitato una Venezia fredda e ventosa, nonostante qualche raggio di sole. Giornata di grandi numeri anche per Fiumicino, dove, tra oggi e domani, si aspettano circa 140 mila presenze.

Fra gallerie, pinacoteche, monumenti e aree archeologiche sono potranno essere visitati nei due giorni di festa di Pasqua e Pasquetta con gli orari più lunghi d'Europa: mediamente dalle 9 alle 23, ad esclusione dei siti all'aperto che dovranno adeguarsi ai tempi della luce solare e chiuderanno dunque un'ora prima del tramonto.

«L'arte migliora i tempi», questo il «titolo» dell'iniziativa ministeriale che da tre anni organizza l'apertura straordinaria in giornate in cui i musei erano di solito chiusi, è frutto di una proficua collaborazione con i sindacati dei custodi di musei e monumenti.

Un accordo che non ha impedito di sbarrare gli Uffici per un'assemblea dei dipendenti nella prima mattinata di sabato (gli Uffici aprono alle 8,15 anche oggi e domani) provocando una vera e propria sommossa delle centinaia di aspiranti visitatori in attesa davanti agli ingressi. Più tranquilla la situazione oggi dal punto di vista sindacale, meno da quello meteorologico: Firenze è stata spazzata da un vento gelido accompagnato da gocce di una pioggia che è cessata solo a metà giornata.

Arte aperta anche a Torino e Milano: nella capitale sabauda si potranno visitare, tra l'altro, il Palazzo Reale, il Museo Egizio, la Galleria Sabauda, il museo della Sindone e il Museo nazionale del cinema nella Mole Antonelliana. Chiusa la rocca del borgo medioevale a Pasqua, si potrà visitare il Lunedì dell'Angelo. A Milano aperti fra l'altro, il Cenacolo vinciano e la Pinacoteca di Brera.

FILLEA-CGIL Nazionale
Costruzioni e Logica

IL CANTIERE
Qualità

Lavoro e impresa
in edilizia nelle sfide
della competizione

Conferenza Nazionale
Roma 18-19 aprile 2001

Sala Conferenze "Vincenzo Mancini"
Via Ciro il Grande, 21 c/o INPS nazionale
direzionale generale - 1° piano

Relazione di **Franco Martini**
segretario generale Fillea-CGIL

Conclusioni di **Sergio Cofferati**
segretario generale CGIL